ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2

Pratica 2025.1.37.109

Spettabile

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Email: VA@pec.mase.gov.it

MASE: Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo 44
147 ROMA (Roma)
Email: ctva@pec.mase.gov.it

REGIONE LOMBARDIA - AMBIENTE E CLIMA - COMMISSIONE VIA
Email: Commissione_VIA@regione.lombardia.it

Oggetto: [ID_VIP: 14148] - Realizzazione di un campus tecnologico composto da tre edifici data center indipendenti e installazione di n.133 generatori per una potenza termica complessiva di circa 1.000 MWt da realizzare nel comune di Vimercate (MB) – contributo PDU

Con riferimento all'oggetto, a riscontro della Vostra nota Prot. n. 183905 del 7/10/2025 (prot. Arpa n. 0161101 7/10/2025), si trasmettono in allegato alla presente le osservazioni della scrivente Agenzia sul piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo in relazione all'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Contributo a cura del Dipartimento ARPA di Monza e Brianza

Il Dirigente
ELISA NAVA

Allegati:
File ID14148_contributo tecnico ARPA TRS.p7m

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: MARTINO MICHIELETTI *e-mail: m.michieletti@arpaplombardia.it*

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Monza - Brianza
U.O. Valutazione del Suolo, Sottosuolo e delle Acque sotterranee

Richiesta valutazioni in merito alla procedura di competenza **nazionale**

Progetto: Data Center
Proponente: Kryalos SGR S.P.A.
Codice: VIA0258-MA
Comune: Vimercate

DOCUMENTI ANALIZZATI

SIA All. 13 Piano di gestione terre e rocce da scavo

BREVE DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il progetto prevede la realizzazione di un campus di data center composto da tre edifici indipendenti e l'installazione di n.133 generatori, per una potenza termica complessiva di circa 1.000 MWt, da realizzarsi nel territorio del Comune di Vimercate (MB), in Viale Kennedy, a ridosso della Tangenziale Est di Milano (A51).

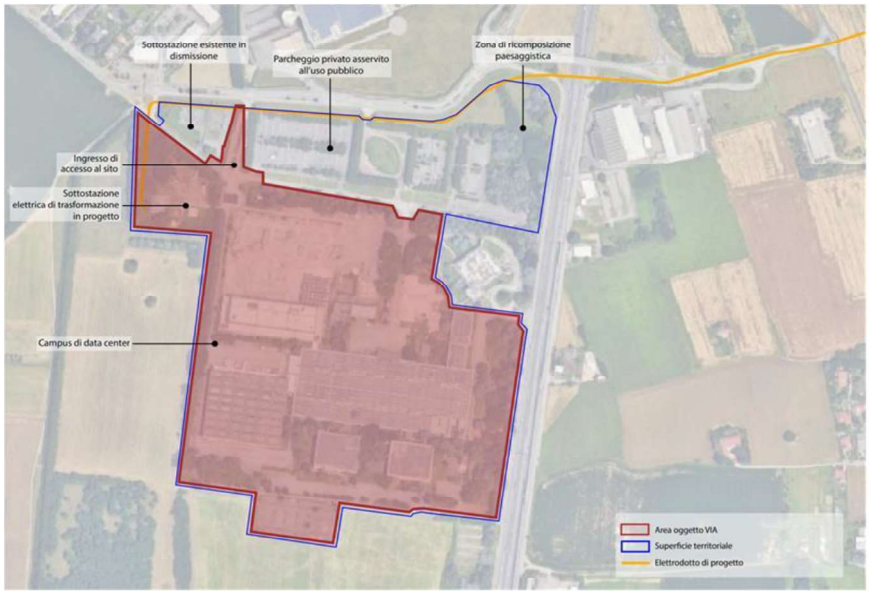
Il sito, di un'estensione pari a circa 190.000 mq, si localizza in un contesto ex industriale denominato Zona Ex IBM, all'interno di un più esteso ambito agricolo. Il campus di data center sorgerà in un'area a vocazione produttiva/tecnologica individuata dagli strumenti urbanistici comunali e regionali; parte di tali aree rientrano in un quadro di accordi in fase di definizione tra il proponente e l'Amministrazione comunale competente.

Viste le necessità del data center, in termini di fabbisogno di potenza elettrica, si rende necessaria la realizzazione di una nuova Sottostazione elettrica e della relativa connessione in cavo per consentire l'alimentazione in Alta Tensione del Data Center a partire dalla futura Stazione Elettrica 220 kV di Terna da ubicarsi a Vimercate (MB). I comuni interessati dall'attraversamento dell'elettrodotto sono, oltre a Vimercate, Arcore, Bernareggio, Carnate e Usmate Velate.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

TERRE E ROCCE DA SCAVO

L'elaborato *"SIA All. 13 Piano di gestione terre e rocce da scavo"* è stato presentato con l'obiettivo di fornire le indicazioni preliminari per il riutilizzo in situ delle terre e rocce da scavo *"prodotte nell'area per la realizzazione dei Data Center. Per quanto attiene l'elettrodotto e la sottostazione, si rimanda ai relativi Piani di Utilizzo allegati alla presente pratica."*



L'intervento consiste nella realizzazione di tre edifici distinti adibiti a Data Center, denominati DC1, DC2 e DC3, disposti parallelamente alla viabilità perimetrale del lotto e delle opere funzionalmente ad esso connesse.

Restano escluse dal perimetro di intervento e dal documento: l'area a parcheggio pubblico a nord, la cabina elettrica di trasformazione esistente ubicata ad ovest e la sottostazione esistente.

Relativamente all'inquadramento territoriale del sito, definito come "*Area degradata"* all'interno del PGT del Comune di Vimercate, nel documento viene riportato l'esito delle indagini ambientali condotte nel mese di febbraio 2024, a seguito della dismissione del sito Ex IBM. Per quanto riguarda la matrice terreni, dalle risultanze analitiche allegate al documento si evince il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) previste per *"Siti ad uso commerciale e industriale"* (D.Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B). E' stato eseguito anche il test di cessione sul materiale di riporto rinvenuto (in 4 campioni), i cui esiti hanno dimostrato il rispetto dei limiti di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998. Inoltre dalla campagna di campionamento delle acque sotterranee, eseguita per verificarne lo stato qualitativo della falda, è emerso che su 14 campioni 4 sono risultati non conformi ai limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 2, per il parametro Tetracloroetilene mentre 1 campione è risultato non conforme ai limiti per il parametro Tricloroetilene. Attualmente è in fase di esecuzione un Piano di Monitoraggio delle acque di falda.

Nell'ambito terre e rocce da scavo (TRS), nel documento viene indicato che le principali attività che prevedono movimentazione di terreno riguardano la realizzazione della vasca di laminazione, ubicata a nord-est, e del parcheggio interrato, situato a sud, con profondità di scavo fino a circa 7,5 m. Le restanti operazioni di scavo saranno propedeutiche alla realizzazione delle fondazioni e ai successivi rimodellamenti, raggiungendo una profondità massima di circa 2 m.

Per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo la parte farà riferimento a quanto indicato negli Allegati 2 e 4 del DPR 120/2017. Qualora dai risultati analitici emergessero delle non conformità delle CSC di cui alla Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006, il materiale verrà gestito come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

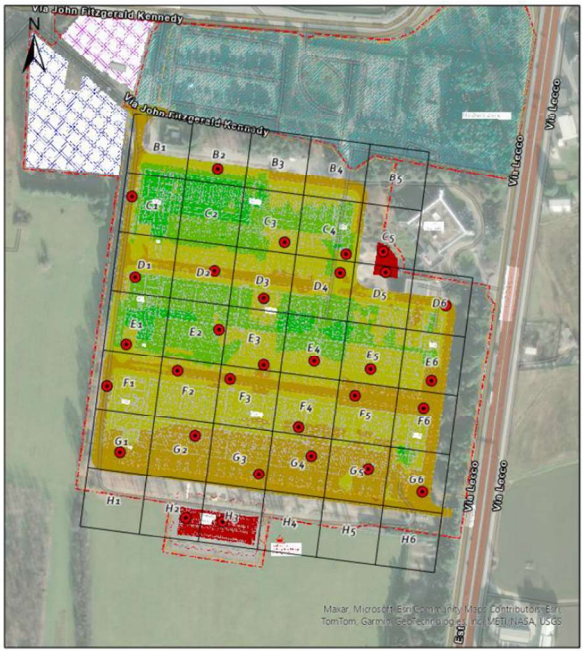
Come si evince a pag. 21 del documento, i volumi in banco degli scavi previsti sono di circa 210.030 m^3 mentre nella tavola *"ITA1-DCZZ-ARP-EIA-STE-XX-DR-C-1060_signed – Movimenti terra"* è indicato un quantitativo pari a 127.432 m^3.

I terreni prodotti dalle operazioni di scavo verranno gestiti in parte come terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, e la restante parte verrà gestita come rifiuto come indicato in Tabella1 paragrafo 7.1 del documento (Pg.21).

I volumi di terre e rocce che verranno riutilizzati in sito, escluse le opere di realizzazione dell'elettrodotto e della sottostazione, sono complessivamente circa 21.700 m^3 suddivisi per tipologia di opera e "*suscettibili di ulteriori ottimizzazioni, in funzione dell'evoluzione progettuale"*:

- **Fondazioni superficiali**: circa **20.190** m^3
- **Viabilità interna**: circa **1.230** m^3
- **Sottoservizi**: circa **280** m^3

Alla luce delle opere interessate alla gestione delle TRS come sottoprodotti e delle diverse profondità degli scavi da realizzare, viene proposto di verificare le terre e rocce mediante l'esecuzione di scavi esplorativi (saggi o trincee) con prelievo di campioni da sottoporre ad analisi con ricerca dei parametri base indicati dalla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017 e cioè Metalli (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Zinco, Piombo, Rame, Mercurio, Cromo totale, Cromo VI), Fibre di Amianto, Idrocarburi C>12, BTEX* e IPA* (*da ricercare nei campioni prelevati nelle aree di scavo collocate entro i 20 metri di distanza da infrastrutture stradali di grande comunicazione/insediamenti industriali impattanti sulle caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera).



In conformità con quanto previsto nell'Allegato 2 del DPR 120/2017, sono previsti n. 31 punti di indagine, determinati a seguito di suddivisione dell'area dell'intervento in una griglia con maglie regolari di dimensioni (100x100)m ed ubicati ove presenti attività di scavo.

La profondità delle indagini è definita in funzione delle profondità degli scavi, in conformità con quanto previsto dalla Tabella 2.1 dell'Allegato 2 del DPR 120/2017. In particolare:

- per saggi superiori ai 2 m è previsto il prelievo di n. 3 campioni: suolo superficiale (0 – 1)m, fondo scavo e intermedio;
- per saggi fino ai 2 m è previsto il prelievo di due campioni, uno per ciascun metro di profondità;
- per saggi inferiori ad 1 m è previsto un solo campione (rappresentativo 4 pareti più fondo scavo).

ID punto di indagine	Profondità di indagine (m da p.c.)	Profondità di campioni
B2	1	• 0,0-1,0 m
C1	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
C3	1	• 0,0-1,0 m
C4	1	• 0,0-1,0 m
C5	8	• 0,0-1,0 m • 4,0 -5,0 m • 7,0 – 8,0 m
D1	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
D2	2	• 0,0-1,0 m

		• 1,0 – 2,0 m
D3	1	• 1,0 – 2,0 m
D4	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
D5	8	• 0,0-1,0 m • 4,0 -5,0 m • 7,0 – 7,5 m
D6	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
E1	1	• 1,0 – 2,0 m
E2	1	• 1,0 – 2,0 m
E3	1	• 1,0 – 2,0 m
E4	1	• 1,0 – 2,0 m
E5	1	• 1,0 – 2,0 m
E6	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
F1	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
F2	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
F3	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
F4	2	• 0,0-1,0 m 1,0 – 2,0 m
F5	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
F6	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
G1	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
G2	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
G3	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
G4	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m

G5	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
G6	2	• 0,0-1,0 m • 1,0 – 2,0 m
H2	8	• 0,0-1,0 m • 4,0 -5,0 m • 7,0 – 7.5 m
H3	8	• 0,0-1,0 m • 4,0 -5,0 m • 7,0 – 7.5 m

I campioni prelevati saranno sottoposti ad analisi chimiche secondo il set analitico per la caratterizzazione ambientale di cui alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017 e, in caso di presenza di riporti/materiale antropico l'esecuzione del test di cessione ai sensi del DM 05/02/1998.

In riferimento alle analisi di indagine ambientale si procederà a verificare i risultati ottenuti con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B. In caso di presenza di materiale di riporto, i risultati del test di cessione saranno verificati con i limiti previsti dal DM 05/02/1998.

L'intervento di verifica delle qualità delle terre e rocce sulla base di quanto riportato nell'Allegato 4 "*Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali*" del DPR 120/2017, verrà realizzato a valle dell'approvazione del piano.

Considerazioni conclusive

Sulla base della documentazione visionata e brevemente riassunta, si evidenzia quanto segue.

<u>Le osservazioni sono da intendersi per la gestione delle terre e rocce prodotte esclusivamente nel corso della realizzazione del campus Data Center in quanto, come indicato nel documento, per quelle prodotte nell'ambito della realizzazione della sottostazione e dell'elettrodotto sono stati elaborati dei Piani di Utilizzo distinti dal presente, che non risultano agli atti della scrivente Agenzia</u>.

Per quanto riguarda le indagini minime proposte per la caratterizzazione delle terre e rocce che verranno scavate, si ritiene che il piano di campionamento debba essere integrato con ulteriori punti di indagine conformemente a quanto disposto nell'Allegato 2 del DPR 120/2017, considerando l'estensione dell'area di scavo di 140.556 mq indicata nella tavola *"ITA1-DCZZ-ARP-EIA-STE-XX-DR-C-1060_signed – Movimenti terra."*

Relativamente all'ubicazione dei punti di indagine si osserva che a pag. 22 del documento viene indicato che la stessa sia relativa sia all'area di realizzazione del Data Center sia della sottostazione mentre nella planimetria è evidente che quest'ultima non rientra nell'area oggetto delle suddette indagini.

Relativamente ai parametri analitici da determinare, si osserva che i parametri proposti sono conformi a quanto previsto nell'art. 4 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017. Si evidenzia che le potenziali contaminazioni eventualmente rilevate (superamenti delle CSC di riferimento per il sito di produzione) dovranno essere gestite nell'ambito delle procedure di bonifica previste dalla vigente normativa.

Si ricorda che ove presente materiale di riporto con contenuto di materiale antropico inferiore al 20% in peso, lo stesso dovrà essere caratterizzato anche con l'esecuzione di test di cessione ai sensi del DM 05/02/1998 con verifica del rispetto delle CSC previste per le acque sotterranee di cui alla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Relativamente al quantitativo di terreno che verrà scavato si chiedono chiarimenti rispetto all'incongruenza riscontrata nel documento *"SIA All.13 Piano di gestione terre e rocce da scavo"* e nella tavola *"ITA1-DCZZ-ARP-EIA-STE-XX-DR-C-1060_signed – Movimenti terra"* (210.030 m^3 a fronte di 127.432 m^3).

Alla luce dei risultati analitici e, in caso di conferma del rispetto di quanto indicato sopra, la Committente invierà quanto previsto dall'art. 24 comma 4 del DPR 120/2017, procedendo poi alle attività di scavo previste, in caso non venga accertata l'idoneità verrà gestito come rifiuto in accordo al comma 6 dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Qualora invece si ravveda l'opportunità di gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto, dovrà essere presentato un Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 17 del DPR 120/2017.

Le terre e rocce da scavo in attesa di riutilizzo dovranno essere depositate in spazi appositamente individuati. Se per il raggiungimento delle aree di riutilizzo e/o di un eventuale deposito intermedio dal luogo di scavo di terre e rocce è necessario che i mezzi percorrano strade esterne all'area di cantiere, il materiale dovrà essere trasportato accompagnato da idoneo DDT (Allegato 7 del DPR 120/2017). Stessa procedura dovrà essere applicata per il conferimento del materiale da eventuali aree di deposito intermedio a quella di riutilizzo finale. Le aree di deposito intermedio dovranno essere contraddistinte da idonea cartellonistica con l'indicazione di tipologia del materiale scavato, i quantitativi e la data di produzione.

Al fine di consentire la tracciabilità dei materiali interessati dall'escavazione, dovrà essere prevista un'apposita registrazione, possibilmente informatizzata, dei movimenti che consenta anche nel tempo di individuare l'intera filiera percorsa dal materiale.

Il deposito temporaneo dei materiali da scavo qualificati come rifiuto dovrà rispettare le condizioni indicate dall'art. 23 del DPR 120/2017. Anche in questo caso, si ritiene opportuno prevedere un idoneo sistema di registrazione (possibilmente informatizzato) che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (discarica e/ impianto di trattamento) degli stessi.

Documento predisposto con il supporto specialistico di:

- Dipartimento di Monza e Brianza

  UOS Valutazione del Suolo, Sottosuolo e delle Acque Sotterranee